

La relazione di Argan in consiglio

Tor Vergata: il Comune scende in campo per l'ateneo

Di fronte ai ritardi sarà il Campidoglio ad avviare subito iniziative operative e di studio

Per l'università di Tor Vergata il Campidoglio scende in campo e lo fa in prima persona visto che dal governo e dal ministero della Pubblica Istruzione non viene alcun segnale che ci si stia muovendo con la dovuta tempestività. Sulla questione ieri il sindaco Giulio Carlo Argan ha tenuto una ampia relazione e nelle prossime sedute si aprirà il dibattito.

Il secondo ateneo — ha rilevato subito il sindaco — è un problema cittadino di prima grandezza, non solo una questione di prestigio culturale ma di strutture e di funzioni urbane. Eppure, malgrado l'estrema urgenza e le condizioni di obiettiva impossibilità a continuare con il solo attuale ateneo, non risulta che gli organismi centrali abbiano preso alcuna iniziativa operativa: non esiste alcuna progettazione e ancora peggio, neppure una qualche idea organica per l'utilizzo degli spazi dell'università di Tor Vergata, né è stato bandito alcun concorso, nessun urbanista o architetto è stato interessato all'impresa.

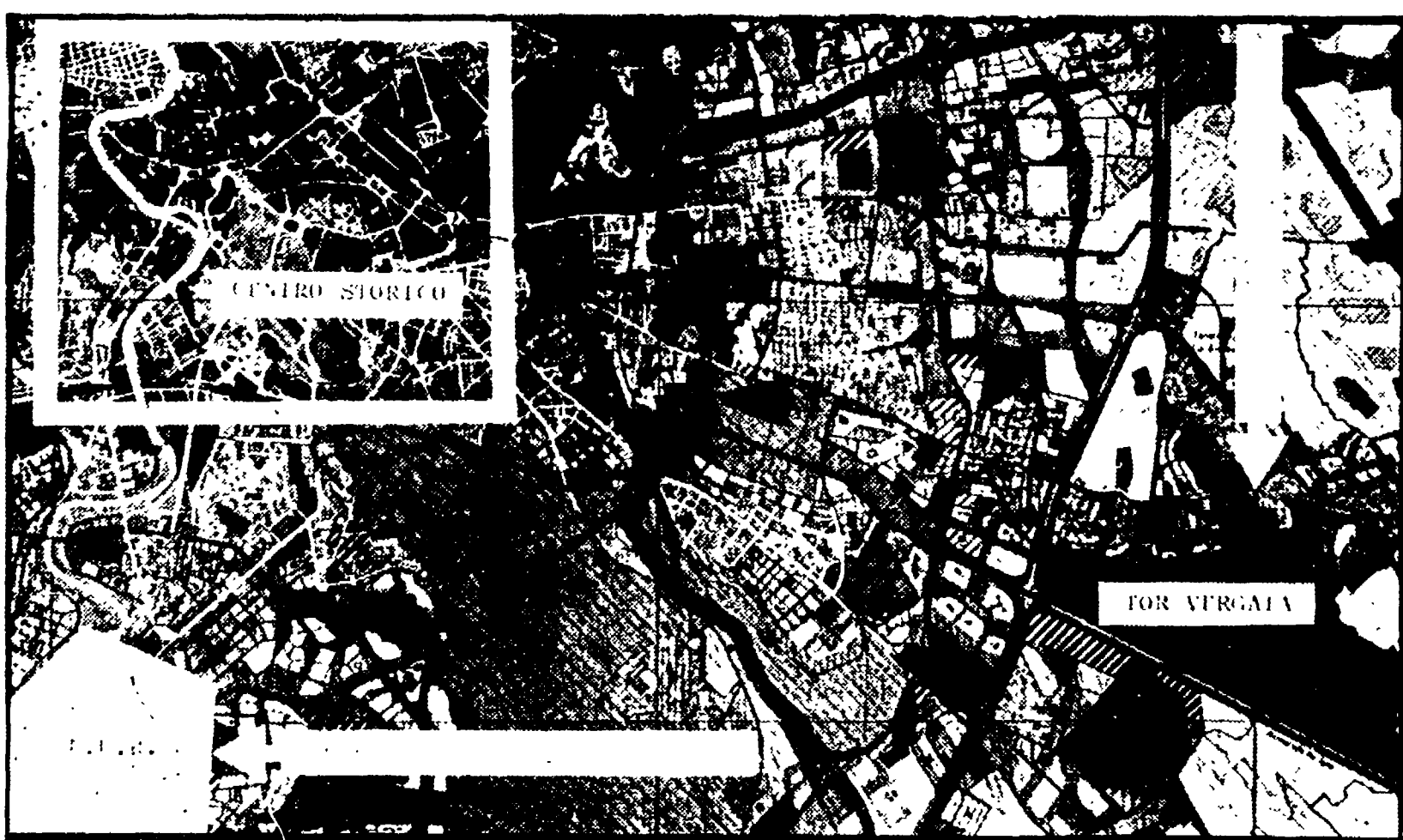
Di fronte a questa deprecabile situazione di ritardo siamo ora al dilemma tra rinvio ed improvvisazione o peggio all'abbandono stesso della prospettiva di dotare la capitale del secondo ateneo. Il Comune finora non è stato neppure consultato per studiare il problema. A questa situazione di immobilità il Campidoglio risponde facendosi parte dirigente senza aspettare sollecitazioni dall'esterno.

Il sindaco ha avanzato una serie di proposte immediatamente operative. Potrebbe essere utile — ha detto — che il Campidoglio assumesse in proprio l'iniziativa di un concorso di idee di larga massa, dalla seconda università, dal punto di vista didattico, scientifico e da quello delle attrezzature sociali, culturali e sportive di cui una moderna università, non alienata verso la città, deve disporre. Il risultato di questo concorso potrebbe essere una solida base di discussione per un progetto che sappia rapportarsi in maniera positiva al corpo urbano e alle sue caratteristiche.

Una «guida» veramente c'era già stata: era un opuscolo (assai più scarso di quello di quest'anno) annualmente fornito un tempo dall'ateneo. Ma la pubblicazione era stata sospesa nel 1973. Proprio nel periodo cioè in cui la struttura già vecchia e sclerotica dell'università cominciava a scricchiolare pericolosamente sotto il peso dell'afflusso di massa all'ateneo, e con grande sforzo, e con grande sacrificio, e per lo studente orientarsi in quel semi-caos doveva essere un'impresa disperata.

Era l'anno in cui per la prima volta si toccava la quota dei centomila iscritti. Che sarebbero diventati 135 mila nel 1977, e poi scesi a circa 125 mila l'anno scorso.

Anche queste cifre si trovano nell'opuscolo. La «guida», infatti, è qualcosa di più di uno scarso elenco di facoltà, corsi di laurea e obblighi dello studente. Si tenta di fornire un profilo (necessariamente approssimativo) di ciascun corso e degli sviluppi professionali che consente. Vengono poi spiegate molte cose come è strutturata l'università, l'organizzazione degli organi di gestione e governo, come ci si iscrive, come si riceve l'assistenza etc. C'è anche un calendario con le date delle scadenze (termini per i pagamenti delle rate, per esempio) da ricordare, e, in ultima pagina, c'è stampata anche una cartina della città universitaria.



L'area su cui sorge l'università di Tor Vergata

Il «cancellone» sulla Nomentana sarà aperto finalmente a tutta la città

Da mercoledì villa Torlonia ai romani

Una battaglia durata sedici anni - Il lavoro degli ultimi tredici mesi per riparare ai guasti prodotti dall'incuria dei vecchi proprietari - La cerimonia con il sindaco Giulio Carlo Argan alle 10,30



Ci siamo. Ci sono voluti sedici anni, sedici anni difficili: prima una battaglia dura contro i privilegi; le resistenze, le minacce di nuove irrimediabili speculazioni, poi un impegno straordinario per rimediare a decenni di abbandono e ai guasti profondi prodotti dal tempo. Ma da mercoledì Roma sarà più grande, più bella, più civile: Villa Torlonia diventerà finalmente di tutti. Alle 10,30 il sindaco Argan ne prenderà simbolicamente possesso, e poi il cancellone su via Nomentana, simbolo per tanti anni della «separazione» della villa dalla città, verrà aperto per sempre.

Ripercorriamo le tappe principali di questa lunga vicenda. Quindici anni fa il parco venne destinato nel piano regolatore, a parco pubblico. Ma erano tempi in cui certi «interessi» e i Torlonia erano gente che contava facendosi aggio su quelli della città e l'amministrazione era debole e reclusa nel castello. E fu rimesso per sette anni. Poi, sull'onda delle richieste dei cittadini del quartiere, l'ufficio tecnico erariale compì una prima stima del valore dell'area. Ma solo nel 1974, dopo sempre più decise iniziative dei cittadini e delle forze democratiche in consiglio comunale, l'assemblea capitolina approvò lo stanziamento dei fondi per l'espansione.

Reprire i 928 milioni necessari, non fu certo impresa facile. Si dovette arrivare al gennaio scorso perché il Comune di Roma divenne proprietario del patrimonio edilizio. L'antica residenza di una delle più note famiglie del passato «aristocratico» e del presente speculativo della capitale diventava patrimonio collettivo. NELLA FOTO: uno scorcio del parco di Villa Torlonia

Pesanti i danni dell'attentato incendiario ma l'attività non si ferma

Architettura riapre lunedì Niente rinvii per le lauree

La decisione ieri mattina dopo il sopralluogo del rettore Ruberti e del ministro Pedini a Fontanella Borghese - Documento della giunta della facoltà - Al passo le indagini

Riaprirà lunedì, come aveva auspicato il rettore Ruberti, la facoltà di Architettura di piazza Fontanella Borghese. I danni prodotti dall'attentato incendiario di giovedì sono pesanti, ci vorranno molti soldi e soprattutto tempo per i restauri, ma intanto l'edificio potrà tornare a essere utilizzato subito nella quasi totalità. Ci vuol dire anche che non subiranno rinvii le discussioni delle numerose tesi di laurea. Delle tre commissioni che stavano lavorando nella facoltà quando i terroristi hanno appiccato il fuoco (mettendo in serio pericolo la vita di circa trecento persone) due sono state già trasferite a Valle Giulia, una terza, invece, riprenderà a Fontanella Borghese martedì prossimo.

La decisione definitiva di riaprire lunedì la facoltà è stata presa ieri mattina al termine di un sopralluogo nell'edificio. Con il rettore Ruberti c'erano il ministro della pubblica istruzione Mario Pedini, il preside della facoltà Cicconcelli e il comandante dei vigili del fuoco ingegnere Ettore Pastorini che l'altro ieri aveva diretto gli interventi durante l'incendio.

Questo, in sintesi, il bilancio dei danni. L'aula del secondo piano nella quale i terroristi hanno appiccato l'incendio con due bottiglie piene di benzina è andata completamente distrutta e quindi sarà a lungo inutilizzabile. Per qualche tempo saranno inagibili anche le aule corrispondenti al primo e al terzo piano. Il forte calore sprigionato dal fuoco infatti ha parzialmente deformato i solai e li ha resi poco sicuri. All'azione del fuoco, poi, si è aggiunta quella dell'acqua usata dai vigili per spegnere l'incendio.



Solidarietà con Bartolo Mazzarella

Per tutta la giornata di ieri il compagno Bartolo Mazzarella è stato circondato dal affetto e dalla solidarietà dei democratici del quartiere. L'altra notte, come è noto, Bartolo è stata vittima dell'ennesima provocazione fascista. Una bomba è stata fatta esplodere contro il suo negozio, in via delle Medaglie d'Oro, a portare la solidarietà dei comunisti romani ieri è andato anche il segretario della Federazione dei PCI, il compagno Paolo Ciofi, ha sottolineato che quest'ultimo atto provocatorio è un segno di vita e in pari tempo di debolezza, che mette ancora più in evidenza l'isolamento politico e morale dei fascisti. Sono isolati

nel quartiere dove le forze politiche democratiche e i cittadini sono uniti nella richiesta di non riaprire il «covo» di via delle Medaglie d'Oro, sono isolati nella assenza di Roma e del Paese, come dimostra l'elezione di Pedini, simbolo e garante dell'unità antifascista a Presidente della Repubblica. Una presa di posizione di solidarietà con Bartolo Mazzarella è venuta anche dalla Confesercenti provinciale.

NELLA FOTO Paolo Ciofi con Bartolo Mazzarella di fronte al negozio devastato dall'esplosione.

Mare più pulito e tante iniziative che non si fermano al '78

Sport e musica nell'estate di Ostia

Il programma è stato illustrato dall'assessore Nicolini - Presentati numerosi progetti per la valorizzazione del patrimonio naturale ed artistico

Si diceva che il mare di Ostia fosse superinquinato. Ma non è proprio vero. Per esempio: il tasso di batteri nocivi è praticamente inesistente. Si registrarono punte massime del 34 per cento e il limite massimo di sopportabilità. Per le piante se ne sono accorti. La foce del Tevere è tornata ad essere popolata addirittura da orate e spigole: qualche anno fa erano praticamente scomparse. I depuratori, insomma, hanno iniziato a fare il loro dovere e i risultati si vedono. Ma a rendere Ostia più accogliente, più «vivibile», è anche più allegra, non ci sarà solo il mare più pulito. La XIII circoscrizione ha varato un programma di iniziative sportive (gare di ogni tipo; c'è anche una caccia a nuoto

all'antra) culturali (cinema, teatro, fotografia, e via elencando folkloristiche, e altre) e, infine, per esempio, il 16 settembre è stato organizzato un raduno misto di barbe e sella e auto d'epoca, e tutti i giorni, mare permettendo, gite sul tevere e pesca notturna con lampare sui pozzi dei pescatori. L'«Estate di Ostia» è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa che, in sintonia con la stagione e con il programma presentato, si è svolta in barca — lungo il fiume — e alla quale ha partecipato l'assessore Nicolini. Il programma, comunque, non è tutto nello sport e nello spettacolo. C'è anche un piano per la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio naturale e artistico del litorale. Per la pineta di Castelnuovo è stato predisposto un piano parcheggi, per evitare che le auto invadano il parco. Inoltre si prevede la potatura del verde e la copertura delle dune con vegetazione marina. La sistemazione del verde è in corso. Villa Piuma e la «valorizzazione» di sentieri naturalistici: orto botanico, giardino e zoo mediterraneo, area per p.e.n.c. e «parchi», Robinson». Ma l'estate di Ostia del '78 non si ferma al '78. Il programma prevede sviluppi futuri, e bollano in petola proposte suggestive. Un esempio per decongestionare il traffico domenicale, si potrebbe realizzare un grande parcheggio alla Magliana, con passaggio su motobarca fino ad Ostia. Ma veniamo alle iniziative di sport e spettacolo, dal 16 al 23 luglio c'è la «corsa al mare» corsa in pineta gara in pista, triathlon, maratona. Dal 29 luglio al 10 agosto sarà torneo pallanuoto, nuoto pinnato, pallacanestro, ciclismo, tennis, vela. Ad agosto ancora, è in pieno una coppa di atletica leggera ed è prevista una gara di tiro al piattello. Il «cancellone» prevede anche concerti di opere liriche, film proiettati in uno «spazio donna» e altre cose.

Urge sangue

Barberina Manconi, ricoverata al reparto rianimazione del S. Camillo, ha urgente bisogno di sangue del tipo «O RH positivo». Chiunque può donarlo è invitato a recarsi in ospedale.



Una veduta del litorale all'altezza di Castelnuovo